



Comune di LAURITO  
(Prov .SALERNO )

**Deliberazione del Consiglio comunale**

N.18 del Reg.	OGGETTO:LINEE PROGRAMMATICHE E DI INDIRIZZO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.
Data 21-05-2013	

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

L'anno 2013 , il giorno VENTUNO del mese di MAGGIO dalle ore 17,40 , nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto , previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano :

		Presenti	Assenti
1	SPERANZA VINCENZO	x	
2	IULIANO ROSA	x	
3	IORIO ANNIBALE PROSPERO	x	
4	CARRO EGIDIO	x	
5	VASSALLO NICOLA	x	
6	CARRO FILIPPO	x	
7	PALLADINO FILIPPO	x	

Assegnati n. ....

In carica n. ....

Fra gli assenti sono giustificati i signori consiglieri:

.....

Presenti n° 7

Assenti n. 0

.....

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede l'Avv. SPERANZA VINCENZO nella sua qualità di SINDACO
  - Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale avv. Diana Positano
- Il Sindaco dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il responsabile del servizio interessato (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000);
- il Segretario comunale (artt. 49, c. 2, e 97, c. 4.b, del T.U. n. 267/2000);

per quanto concerne la regolarità tecnica;

il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000)



## COMUNE DI LAURITO PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n° 18 del 21.05.2013

Oggetto:

### P A R E R I P R E V E N T I V I

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO**

---

**IL RAGIONIERE**

---

Ad Iniziativa del:  Sindaco  
 Assessore al ramo  
 Responsabile del Settore

Su impulso o documentazione istruttoria rimessa da:

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE:**

Il Comune di Laurito al fine di dare rapida attuazione alla pianificazione territoriale ha inteso avviare ogni procedura utile al rispetto normativo regionale e alle opportunità di finanziamento per contenere le spese di redazione del Piano Urbanistico Comunale e allinearsi agli indirizzi più avanzati di governo del territorio (sul consumo di suolo, il

recupero e riqualificazione dell'esistente, la cura e valorizzazione del paesaggio, la gestione compatibile delle risorse ambientali, la programmazione operativa dell'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili) oltre all'utilizzo di studi e approfondimenti cartografici già elaborati a livello provinciale. A tal fine ha avviato le procedure per la definizione dell'Accordo Amministrativo con la Provincia di Salerno per la redazione del PUC anche per aprire ad un efficace processo di co-pianificazione inter-istituzionale;

Con decreto sindacale è stato disposto la redazione dei P.U.C. e del R.U.E.C. all'Ufficio Tecnico che ha predisposto, in stretta cooperazione con gli amministratori, il seguente documento di indirizzo che traccia il percorso che si intende perseguire nel rispetto degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità e partecipazione come stabiliti dalla legge regionale n.16/2004.

Il Comune di Laurito in questi ultimi anni ha attivato progetti e programmi di area vasta legati alla riqualificazione ambientale e culturale del territorio comunale e delle notevoli specificità culturali ed ambientali puntando a divenire polo di ospitalità e fruizione del territorio, (La città del Parco) avviando nell'ultima consultazione elettorale un programma politico elettorale che mette al centro la PARTECIPAZIONE "*Azioni, servizi, opere pubbliche, iniziative sociali saranno tutte intraprese sulla base della volontà dei cittadini.*" Attraverso un metodo e un modello che non può dimenticare il principale strumento di futuro come il Piano Urbanistico Comunale che quindi intende valorizzare, coordinare, animare patrimoni, istituzioni, testimonianze riguardanti l'ambiente e la natura, l'urbanistica e le architetture, l'economia e la società, le tradizioni e il costume, tutto ciò che favorisca l'identificazione fisica, sociale, ed etica del paese e della sua popolazione: in una parola "*il suo paesaggio*".

In questo quadro di prospettive, L'Amministrazione Comunale in linea con il suo programma di governo, intende rafforzare tale indirizzo, nel rispetto delle linee guida per il paesaggio approvate dalla Giunta Regionale della Campania e che sinteticamente rappresentano:

- a) il quadro di riferimento unitario, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica;
- b) i criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato al comma 1, lettera c), dell'articolo 2 della l.r. 16/04;
- c) gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- d) le direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore di cui all'articolo 14 della l.r. n. 16/04, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la

valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, prevista dall'articolo 47 della l.r. n. 16/04.

inoltre nell'ambito delle procedure per la pianificazione paesistica si precisa che:

*b) le linee guida per il paesaggio in Campania, di cui al comma 3 dell'articolo 1, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la salvaguardia, gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;*

ACCLARATO dunque che con l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO" si rende necessario per i comuni modificare l'assetto normativo/urbanistico precedente in materia di governo del territorio anche in funzione delle modifiche del Titolo V della Costituzione;

La legge regionale 16/2004 in particolare ha modificato obiettivi, struttura, contenuti e procedure di approvazione dello strumento urbanistico comunale che, inoltre, cambia denominazione da (PRG) Piano Regolatore Comunale in Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);

VISTA la relazione di **Indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e RUEC** allegata alla presente proposta di deliberazione;

RITENUTO necessario di dover provvedere all'approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione del PUC e RUEC, sulla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Ufficio tecnico;

propone a (DELIBERATO)

DI APPROVARE la Relazione recante le linee di indirizzo per la predisposizione del PUC e RUEC allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

DI DICHIARARE l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

\*\*\*\*\*

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della sopra estesa proposta di deliberazione avente ad oggetto " LINEE PROGRAMMATICHE E DI INDIRIZZO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE", da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

*UDITI gli interventi sinteticamente riportati nel loro contenuto essenziale di :*

**SINDACO AVV SPERANZA VINCENZO** : Illustra la proposta all'ordine del giorno soffermandosi, in particolare , sui temi delle *Trasformazioni edilizie ed ambientali* , sui progetti di riqualificazione in fase di realizzazione e sulla volontà di caratterizzare lo sviluppo futuro di Laurito come "Città della Partecipazione" democratica in Interconnessione con i progetti del territorio;

PRESO ATTO dell'esauriente intervento dell'arch. Domenico Nicoletti presente in aula in qualità di tecnico incaricato della redazione del PUC;

E' quindi di fondamentale importanza approvare l'atto proposto oggi al civico consesso

RITENUTA la propria competenza a provvedere in materia;

Con la seguente votazione espressa in forma palese dai presenti :

*FAVOREVOLI UNANIMI*

*DELIBERA*

---

1) *APPROVARE* la sopra estesa proposta di deliberazione avente ad oggetto “LINEE PROGRAMMATICHE E DI INDIRIZZO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE” da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente deliberato e, per l’effetto, *DI APPROVARE* la Relazione recante le linee di indirizzo per la predisposizione del PUC e RUEC allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

2) *DICHIARARE* con separata votazione parimenti *UNANIME* e palese resa dai presenti immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’articolo 134, comma 4°, del Decreto Legislativo n° 267/2000



**Comune di LAURITO**  
**Provincia di Salerno**



# Relazione di Indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e RUEC

## *Laurito la Città della Partecipazione*

In attuazione del Decreto Dirigenziale n. del

### INDICE

#### Premesse

#### 1.Laurito e il suo territorio

- *Sviluppo storico urbanistico*
- *Caratteristiche insediative*
- *Caratteristiche ambientali e paesaggistiche*
- *Trasformazioni edilizie ed ambientali*
- **Quadro sinottico delle risorse**
- **Progetti di riqualificazione in fase di realizzazione**
- **Laurito la Città della Partecipazione**
  - **Interconnessione con i progetti del territorio.**

## *2. Gli strumenti urbanistici sovracomunali*

- **Indirizzi PTR**
- **Indirizzi PTCP**
- **Indirizzi Piano del Parco**
- **Note Piano Socio Economico Comunità Montana**
- **Note Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**
- **Note ex Piano Regolatore Generale del Comune**

## **3. Strategie del Piano**

- **Coerenza agli indirizzi di pianificazione regionale**
- **Schema Metodologico**
- **Piano d'Azione del Paesaggio**
- **Piano Energetico Comunale**

## **4. La variabile "tempo"**

- **Calendario della pianificazione**

## **Premesse**

Il Comune di Laurito al fine di dare rapida attuazione alla pianificazione territoriale ha inteso avviare ogni procedura utile al rispetto normativo regionale e alle opportunità di finanziamento per contenere le spese di redazione del Piano Urbanistico Comunale e allinearsi agli indirizzi più avanzati di governo del territorio (sul consumo di suolo, il recupero e riqualificazione dell'esistente, la cura e valorizzazione del paesaggio, la gestione compatibile delle risorse ambientali, la programmazione operativa dell'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili) oltre all'utilizzo di studi e approfondimenti cartografici già elaborati a livello provinciale. A tal fine ha avviato le procedure per la definizione dell'Accordo Amministrativo con la Provincia di Salerno per la redazione del PUC anche per aprire ad un efficace processo di co-pianificazione inter-istituzionale;

Con decreto sindacale è stato disposto la redazione dei P.U.C. e del R.U.E.C. all'Ufficio Tecnico che ha predisposto, in stretta cooperazione con gli amministratori, il seguente documento di indirizzo che traccia il percorso che si intende perseguire nel rispetto degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità e partecipazione come stabiliti dalla legge regionale n.16/2004.

Il Comune di Laurito in questi ultimi anni ha attivato progetti e programmi di area vasta legati alla riqualificazione ambientale e culturale del territorio comunale e delle notevoli specificità culturali ed ambientali puntando a divenire polo di ospitalità e fruizione del territorio, (La città del Parco) avviando nell'ultima consultazione

elettorale un programma politico elettorale che mette al centro la PARTECIPAZIONE “Azioni, servizi, opere pubbliche, iniziative sociali saranno tutte intraprese sulla base della volontà dei cittadini.” Attraverso un metodo e un modello che non può dimenticare il principale strumento di futuro come il Piano Urbanistico Comunale che quindi intende valorizzare, coordinare, animare patrimoni, istituzioni, testimonianze riguardanti l’ambiente e la natura, l’urbanistica e le architetture, l’economia e la società, le tradizioni e il costume, tutto ciò che favorisca l’identificazione fisica, sociale, ed etica del paese e della sua popolazione: in una parola “*il suo paesaggio*”.

In questo quadro di prospettive, L’Amministrazione Comunale in linea con il suo programma di governo, intende rafforzare tale indirizzo, nel rispetto delle linee guida per il paesaggio approvate dalla Giunta Regionale della Campania e che sinteticamente rappresentano:

- a) il quadro di riferimento unitario, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica;
- b) i criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell’integrità fisica e dell’identità culturale del territorio, come indicato al comma 1, lettera c), dell’articolo 2 della l.r. 16/04;
- c) gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- d) le direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore di cui all’articolo 14 della l.r. n. 16/04, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, prevista dall’articolo 47 della l.r. n. 16/04.

inoltre nell’ambito delle procedure per la pianificazione paesistica si precisa che:

*b) le linee guida per il paesaggio in Campania, di cui al comma 3 dell’articolo 1, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la salvaguardia, gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;*

è evidente che per la redazione dei PUC sono necessari approfondimenti e sperimentazioni innovative coerenti ai principi e agli indirizzi delle suddette linee guida.

In questo quadro di prospettive il Comune di Laurito intende avviare il processo di pianificazione territoriale e governo del territorio ponendo particolare attenzione alla sperimentazione, applicazione ed uso di metodi e strumenti volti alla consultazione allargata degli attori del territorio e all’integrazione delle politiche e degli interessi

sociali, economici e civili attraverso l'attuazione dei laboratori di pianificazione partecipata.

Il Laboratorio di pianificazione partecipata sulla base del patrimonio di conoscenze, informazioni, basi concettuali e riferimenti tecnici territoriali, svilupperà proposte da far confluire nel preliminare di piano uno strumento di controllo e monitoraggio di tutto il processo di pianificazione territoriale.

In questo quadro strategico bisogna ricordare la pubblicazione della Deliberazione Giunta Regionale N. 834 del 11 maggio 2007 pubblicata sul bollettino ufficiale della regione campania - n. 33 del 18 giugno 2007 riguardante *"Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio"* che fissa in modo puntuale gli elaborati del PUC e gli indicatori di efficacia rapportati ai valori limite previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. I risultati attesi, per ognuno degli indicatori stabiliti, debbono essere esplicitati negli atti di pianificazione, al fine di consentire il monitoraggio, da parte della stessa Amministrazione titolare del relativo potere pianificatorio (ad es. i Comuni per i PUC e i PUA), degli effetti nel periodo successivo alla loro entrata in vigore, nonché per la redazione e l'approvazione dei connessi atti di programmazione.

Come di rilevante interesse la pubblicazione sullo stesso Bollettino Ufficiale della Regione Campania della delibera di Giunta Regionale N. 659 - del 18 aprile 2007 *"Indirizzi in materia energetico - ambientale per la formazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi del comma 3 dell'art. 28 della legge regionale 16/2004"* che fissa principi di rispetto normativo e regolamentare in materia energetico-ambientale ai quali il comune intende aderire proponendo il un proprio Piano Energetico Comunale (PEC) sulla base delle politiche territoriali del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (AdR autonomia energetica del Parco).

Infine la recente pubblicazione del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio e del suo Manuale operativo nei cosiddetti Quaderni del Governo del Territorio. Con la pubblicazione dei Quaderni, la Regione Campania inaugura una nuova modalità di accompagnamento e sostegno agli Enti Locali nell'espletamento delle attività amministrative di loro competenza.

I Quaderni del Governo del Territorio possono diventare un utile strumento di lavoro, in grado di indirizzare e aiutare a risolvere le problematiche concrete con le quali siconfrontano le Pubbliche Amministrazioni e gli operatori del settore, nell'ambito della pianificazione urbanistica ed, in generale, della gestione del territorio.

L'obiettivo è quello di approfondire le implicazioni operative della normativa di volta in volta oggetto di studio, offrendo alle Amministrazioni interessate un modello interpretativo coerente con le finalità di chiarezza e semplificazione della norma.

Il Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio contiene indicazioni di carattere operativo

sull'applicazione delle norme procedurali introdotte dal Regolamento e consente di visualizzare schematicamente le nuove procedure e di individuare agevolmente i tempi, le azioni, i provvedimenti, le competenze ed i contenuti progettuali di ciascuna fase del processo di formazione ed approvazione dei piani urbanistici.

Durante la fase di redazione, è stato condiviso con gli operatori del settore nel corso di un convegno pubblico organizzato con l'Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Campania (INU) e con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), al quale hanno partecipato Comuni, Province ed esponenti del mondo accademico, fornendo valide osservazioni e spunti di riflessione, utilizzati nella stesura finale.

In quest'ottica, il Manuale continuerà ad essere aggiornato periodicamente, anche alla luce dei riscontri applicativi e dei contributi che le stesse Amministrazioni locali sono chiamate fin d'ora ad evidenziare. I temi legati al RUEC - Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale e alla materia edilizia saranno oggetto del prossimo Quaderno, in via di pubblicazione.

## **1. Laurito e il suo territorio**

Il Comune di Laurito, è un comune Italiano sito nella parte meridionale della provincia di Salerno in Campania.

Dal 1811 al 1860 è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al Distretto di Vallo del Regno delle Due Sicilie. Dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia è stato capoluogo dell'omonimo mandamento appartenente al Circondario di Vallo della Lucania. Inserito nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dal 1998 dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità, Green Globe e Riserva di Biosfera dal 1999. Il territorio comunale si estende su una superficie di 19 Km<sup>2</sup>. Gli abitanti sono 870 (dati Istat 2010).

Sorge ai piedi delle balze rocciose del monte Fulgenti (1006 m) nell'alta valle del fiume Mingardo, ad una altitudine di 475 m. s. m. Il centro abitato del paese, che si sviluppa per gran parte lungo la S.S. 18, si trova immerso in un uliveto secolare, parte integrante di un territorio abbastanza variegato che va dalla macchia bassa mediterranea delle colline prospicienti il Mingardo, agli uliveti, ai castagneti fino ad arrivare alle foreste di faggio della zona montana.

### *Sviluppo storico urbanistico*

Dati più certi sulla sua origine sono da ricercarsi nella colonizzazione greco-bizantina delle terre dell'Italia meridionale ad opera di laici e monaci basiliani, e risalente a qualche

decennio prima del X secolo. Elementi greci, presenti sia nel lessico dialettale che nella toponomastica locale (località quali Calatripeda, Lavinaro, Ambeluogno, etc.), confermano questa derivazione. E' probabile che questi coloni, risalendo il corso del fiume Mingardo, andarono a stanziarsi dapprima sulla destra del torrente Utria (dove oggi rimangono i resti della diruta cappella di S. Vito), per poi oltrepassarlo, fermandosi nella parte inferiore dell'attuale paese, cioè al S. Filippo che, insieme con il Lammardo (da lombardo, di derivazione longobarda) presenta le abitazioni più vetuste. Documenti e pergamene (il più antico è del 947) testimoniano che, intorno all'anno 1000, Laurito era un "*castrum*", cioè un castello, e come si evince dal catalogo dei baroni normanni del 1152-53, dipendeva direttamente dal Re. Esso aveva soprattutto una funzione di difesa militare contro le incursioni e le distruzioni ad opera dei Saraceni, ed era infeudato "*iure longobardorum*", vi era, cioè, applicato il diritto longobardo nella divisione della terra e nella successione.

La prima notizia di Laurito si ritrova in un documento del 947. Guglielmo, figlio del fu Ragiberte, vende la quarta parte dei suoi beni "in loco Laurito" (abitato) alla Chiesa di Santa Maria di Salerno di cui era abate il sacerdote Donneilo per 24 tari d'oro. L'Antonini afferma che nel 1294 Laurito, per intero, era posseduto da Calasrael che divise poi tra i figli. Altre citazioni del borgo si trovano nei Registri Angioini in alcune trattative che il principe Carlo aveva avuto con il Re Giacomo d'Aragona.

Nel 1334 erano signori del villaggio Ruggero di Laurito e il nipote Jaquinuccio e, nel 1352, già si incomincia ad evincere il dominio dei Sanseverino sulla baronia, avendola concessa a Giovanni di Monforte, loro feudatario. Nel 1381, a seguito di dispute sorte, a proposito del possesso del suffeudo di Laurito, tra i Sanseverino e gli eredi dei Monforte, Bartolomeo Arcamone, il giuriconsulto di Carlo III d'Aragona riconobbe i diritti di possesso della famiglia Monforte. Il 18 novembre 1404 Re Ladislao separò il villaggio di Laurito da Cuccare, cui era unito ab antiquis temporibus, liberando le famiglie del villaggio dal versare a Cuccare le prescritte sovvenzioni, collette, ecc. Tale separazione, però, non esentò l'antico suffeudatario dall'obbligo della dipendenza dai Sanseverino, conti di Marsico. Comunque i Sanseverino possedettero in modo autonomo una metà dell'abitato del villaggio, così come si evince dagli atti dell'epoca.

Nel 1427 Giovanna II confermò ai capifamiglia la separazione di Laurito da Cuccare. Nel 1529 è la concessione da parte del Cardinale Pompeo Colonna, Viceré di Napoli, a nome di Carlo V, dell'indulto di lesa maestà e del 30 giugno 1553 la conferma dell'indulto da parte del viceré Pedro da Toledo.

Il 14 aprile 1654 venne concesso a Grazio Monforte il titolo di Conte di Squillace. I Monforte dettennero il possesso del feudo, estesosi ai centri minori vicini, fino all'abolizione del feudalesimo.

Nel 1811, la discendente Giovanna, nipote di Alfredo, ottiene il legale riconoscimento di Duchessa di Laurito, Marchesa di S. Giuliano e Baronessa di Castel Laurito, Montano e Massiccile, con relativa ascrizione al libro d'oro della nobiltà italiana e con diritto al consorte di usare detti titoli personalmente maritali nomine. Nel luogo detto Fulgente, il Giustiniani afferma che vi fossero ruderi di un castello e grotte dove pare si fossero rifugiate delle famiglie per sottrarsi alle incursioni nemiche. Il Giustiniani ci informa dell'entità della popolazione ai suoi tempi: 1700 persone.

## **Profilo Storico artistico**

Nel Centro Storico di Laurito, ai piedi della maestosa facciata della chiesa di S. Giovanni Battista, ricostruita nel 1948 sull'esistente chiesa monima del 1400 circa, nella quale particolare interesse suscitano l'organo a canne (fine 1600) opera del Carelli con pannelli dipinti della scuola napoletana, una Pala lignea di San Raffaele, la statua in legno di SanGiovanni Battista realizzata dal Pierri nel 1766 è situato il punto di partenza di questo percorso che, sviluppandosi sia all'interno che all'esterno del centro abitato, ci consente di ritrovare elementi storici (resti di torre medioevale) e artistici (portali in pietra locale e slarghi), la chiesa di S. Filippo d'Agira del XIII secolo con gli affreschi che costituiscono la decorazione delle pareti e della volta della cappella gentilizia della famiglia Monforte e la statua in argento di San Filippo d'Agira, la piccola chiesa di Santa Maria, la chiesa della Madonna del Carmine, posta in località omonima, fondata nel 1618 in occasione dell'Istituzione della Congregazione dei Padri Dottrinari ad opera del Sac. Gianfilippo Romanelli, la caratteristica chiesetta rurale della Madonna del Cielo meta di pellegrinaggio in occasione dei festeggiamenti nella seconda domenica di settembre, il Palazzo Baronale della famiglia Speranza ed i resti del Palazzo Ducale, che testimoniano l'antico splendore di cui godette il paese nei secoli addietro.

### *Caratteristiche insediative*

Il carattere insediativo di Laurito, si relaziona perfettamente alle strutturazioni antropiche che si possono riscontrare nel territorio dell'entroterra cilentano.

E' necessario sottolineare lo stretto legame esistente tra la morfologia naturale dei siti e la presenza di insediamenti, caratteristica che alla fine dell'Ottocento il viaggiatore francese Francois Lenormant così descriveva: <<*Il carattere proprio del Cilento consiste, dunque, nel fatto che è abitato in modo completamente differente dal resto delle province meridionali dell'Italia. (...) non si trovano che dei piccoli paesi di qualche centinaia di anime, come quelli dei nostri paesi, che sono sparsi un po' dappertutto e spesso molto ravvicinati gli uni agli altri*>>.1

Riferendoci a tali osservazioni, possiamo dire che Laurito si inserisce in questo insieme organico di piccoli paesi sparsi nell'ambiente naturale e collegati tra loro da un reticolo di strade di diversa importanza che si sono mantenute nel corso dei secoli.

Nel complesso del territorio cilentano alcuni studi hanno distinto modalità ricorrenti di aggregazione che dipendono strettamente dall'orografia dei luoghi e che, con una terminologia propriamente cilentana, possono essere definiti insediamenti "re cuozzo", "re chiano" e "re via"<sup>2</sup>. I primi sorgono generalmente sulla cima di colli o promontori e presentano un unico nucleo centrale intorno al quale si dispongono le abitazioni come nel caso di Laurito; quelli del secondo tipo si sviluppano nelle zone pianeggianti alle pendici dei monti e sono generalmente l'aggregazione di più nuclei tra loro slegati e senza una gerarchia. Infine, quelli del terzo tipo, traendo dalla strada la loro matrice morfologica, sono caratterizzati da una schiera di abitazioni senza nuclei o centri rappresentativi, a volte riconosciuti in strutture conventuali distinte dall'insediamento e collocate in punti strategici.

Come in molti altri paesi del Cilento anche qui ritroviamo la stessa maniera di aggregazione di matrice medievale : il seminario presso la chiesa parrocchiale, a consolidare l'aggregato urbano.

#### *Caratteristiche ambientali e paesaggistiche*

Laurito è un centro agricolo adagiato su colline digradanti verso il mare tra uliveti secolari e boschi di querce. Il territorio è costituito principalmente da calcari e da dolomie, la vegetazione è composta da macchia mediterranea, residui boschi di querce e di olivi, questi ultimi utilizzati per la produzione di olio. Il clima è mite, tipicamente mediterraneo con estati calde e asciutte, inverni non particolarmente freddi; le piogge sono concentrate prevalentemente nei periodi autunnale e primaverile. L'idrografia di superficie è povera data la natura dei terreni: l'unico fiume di una certa rilevanza è il Bussento lungo il cui corso si osservano interessanti fenomeni carsici. Si incontrano poi numerosi torrenti dal corso breve e precipitoso e che incidono profondamente il territorio..

La sua strategica ed incantevole posizione offre una suggestiva veduta panoramica che consente di spingere lo sguardo dal Monte Cervati al Monte Bulgheria, dal Golfo di Policastro fino alla costa calabro- lucana.

Circa il 50% del territorio comunale di Laurito è compreso nel perimetro del **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**.

L'elevato valore naturalistico e ambientale della zona ha fatto sì che nel territorio comunale ricadessero e **Siti di Interesse Comunitario** "Monte Gelbison".

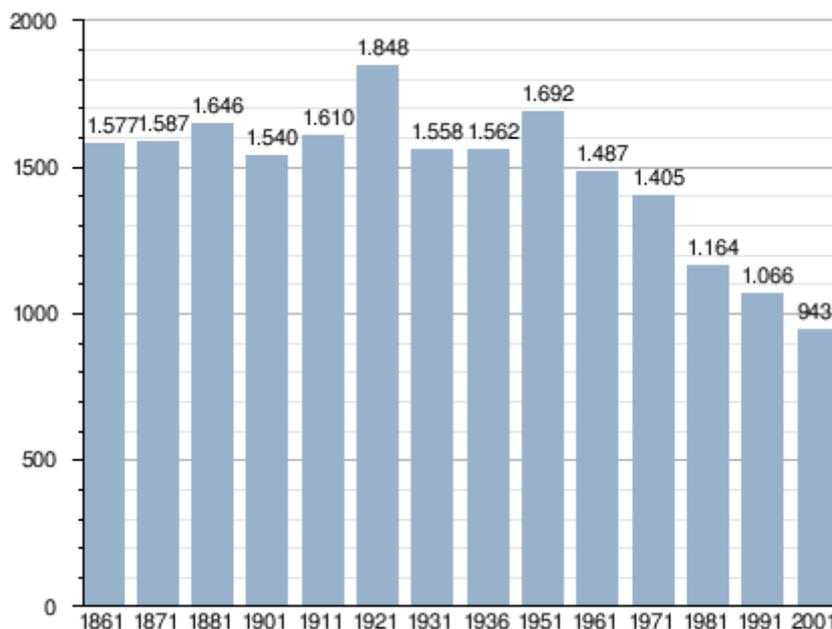
#### **Trasformazioni edilizie ed ambientali**

L'impianto urbanistico di Laurito appartiene al suo consolidato storico di cui si è fatto ampio cenno.

Il terremoto degli anni ottanta ha inciso nell'edificato storico spesso con interventi impropri ai caratteri e alla qualità ambientale del centro storico. Di fatto le vicende storiche e le trasformazioni edilizie hanno lasciato un assetto ancora di valore soprattutto nell'impianto urbanistico originario.

#### Quadro sinottico delle risorse

Come tutti i comuni limitrofi, Laurito è interessato, già da tempo, da un processo di abbandono da parte degli abitanti originari aggravato dal recente calo delle nascite (vedi grafico allegato). La popolazione è ad oggi rappresentata 870 abitanti (dati Istat 2010), molti dei quali anziani.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

All'economia locale un grande contributo è fornito dalla silvicoltura, con la produzione di olio e prodotti delle attività agricole e pastorali; un'alta percentuale della forza lavoro è impiegata inoltre nel settore dell'edilizia e solo recentemente si è sviluppata una ospitalità diffusa legata al turismo sulla scorta degli investimenti attuati dall'amministrazione negli ultimi anni in relazione all'enorme patrimonio culturale paesaggistico ed ambientale del territorio. Le attività commerciali sono limitate ai beni di prima necessità, esiste qualche negozio di abbigliamento, più di un bar ed un'unica farmacia a Laurito.

*Nel complesso il centrostorico mantiene uno stato di conservazione discreto, non mancano però episodi di totale abbandono soprattutto per quanto riguarda i numerosi palazzi storici, un tempo abitati dalle famiglie. L'abbandono di questi ultimi da parte dei proprietari, trasferitisi in città o in altre più comode dimore, ne ha consentito spesso la conservazione dei caratteri originari, preservandoli da disinvolute trasformazioni e adeguamenti a moderne*

*esigenze. Purtroppo però ne è anche conseguita un'incuria che oggi mette in serio rischio di perdita definitiva sia della testimonianza materiale (edificio in quanto tale) sia dell'aggregato sociale (vita del rione)*

## **Patrimonio abitativo**

Da indagini effettuate nell'ultima variante al PRG circa l'80% degli alloggi è di proprietà, le abitazioni non occupate sono 19, pari a 66 vani; le abitazioni con un numero maggiore degli abitanti sono 91.

In particolare si hanno 464 vani con 223 abitanti ; le abitazioni con un numero di vani pari al numero degli abitanti sono 136, mentre le abitazioni con un numero di vani inferiore al numero degli abitanti sono 221, con 887 vani e 317 abitanti.

Inoltre è da considerare che, in seguito all'eventosismico dei 23.11.1980 il patrimonio edilizio ha subito notevoli danni e numerosi sono stati gli stabili sgomberati.

Ciò è aggravato anche da un notevole movimento franoso, che interessa parte dell'antico insediamento.

Le abitazioni che hanno subito danni notevoli dall'evento sismico sono 235, mentre 54, così come risulta dall'accertamento effettuato dai tecnici comunali, hanno subito danni gravissimi.

In generale il 100% delle vecchie abitazioni di Laurito ha una struttura portante in muratura e pietra locale e malta, solai lignei e coperture e falde, pure in legno, con sovrastante manto di coppi. Le abitazioni, per la maggior parte, sono malsane ed anguste con precari servizi. Rilevante è il numero delle abitazioni costituite da un solo vano, s volte privo anche di finestre.

Solamente gli stabili che prospettano sulla s.s. 18, costruiti in tempi più recenti e interessati da opere di consolidamento e ammodernamento, si presentano in condizioni igieniche e statiche adeguate.

## **L'Agricoltura**

La superficie agricola utilizzata (S.A.U. ) con i suoi 1.597.47 Ha è circa il 70% dell'intero territorio classificato montano. Della superficie agricola utilizzata il 64% è costituita da prati e pascoli ciò è dovuto alla esistenza di vaste aree occupate da

macchia mediterranea, in parte degradata, utilizzata dal pascolo di ovini e caprini. La superficie destinata a seminativi è il 10% della S.A.U. ed è rappresentata per la maggior parte da cereali. Le coltivazioni ortive sono circa l'1.5% della S.A.U. Le legnose agrarie rappresentano il 17% della S.A.U. e sono limitate all'ulivo, e castagno con rare piantagioni da frutto.

In generale, nonostante che l'agricoltura sia la principale occupazione, difatti al 1971 su un totale di popolazione attiva di 443 unità, ben 214 erano attivi nel settore agricolo, e diretta semplicemente all'autoconsumo familiare. Soltanto l'ulivo e il castagno rappresentano una vera e propria forma di reddito per i Lauritani.

Il tipo di agricoltura estensiva o promiscua, l'eccessiva concentrazione nelle mani di pochi (Chiesa, Comune, ecc) unitamente alla caratteristica del suolo rendono quanto mai problematica ogni prospettiva di miglioramento, salvo una radicale trasformazione del territorio.

S.A.U.	Ha	1.597,46
Boschi	»	381,19
Altra superficie "		201,39
TOTALE	Ha	2.180,04

Gli addetti nelle imprese di trasformazione alla data dell'ultimo censimento del 1931 risultavano numero 25, così suddivisi:

- agricoltura caccia e foreste	nr. 4
- industria manifatturiera	nr. 15
- altre attività	nr. 25

Nel centro abitato di Laurito sono attualmente presenti le attrezzature sociali che seguono.

**Attrezzature sanitarie** – Guardia Medica- farmacia- croce rossa- 3 automezzi-consultorio

**Uffici comunali** - Nella sede comunale in apposito edificio in pieno centro cittadino sono localizzati, oltre all'anagrafe, la segreteria, l'ufficio tecnico, lo stato civile e gli uffici

ad essi connessi, la sede dei vigili urbani. Centro multimediale, pro-loco- protezione civile- -

**Attrezzature scolastiche** - Sono attive le seguenti attrezzature scolastiche:

- n. 1 – materna -elementare- media

**Attrezzature sportive** - Le attrezzature sportive, presenti allo stato attuale nel comune sono:

- campo di calcio, calcetto, tennis, parco giochi- ( palestra in costruzione)

**Cimitero**

**Altre attrezzature** –

- una biblioteca comunale ed una ludoteca. Zona industriale- P.I.P.

### **Progetti di riqualificazione in fase di realizzazione**

Da individuare dal Piano triennale opere e delle opere realizzate e in via di realizzazione ( di seguito riportate)

Lavori di sistemazione della strada rurale - carmine - Tempa della Castagna
Lavori di ripristino della strada rurale Calatripeda
Lavori di sistemazione della strada Limiti- Serenella
Lavori di recupero del fabbricato ex frantoio
Lavori di adeguamento edificio scolastico
Lavori di adeguamento ed edifici scolastici alle norme di sicurezza
Lavori di realizzazione del sentiero del crinale
Fruizione turistico ricreativa del sentiero numero 116
creazione spazi per lettura ed attività culturali
Dotazioni sportive e/o di laboratorio-edificio scolastico nazionale
realizzazione di un percorso per la valorizzazione turistica via Gummara- Orti
Lavori di sistemazione della strada rurale del Ciglio
Miglioramento dell'efficienza energetica dell'impianto di pubblica illuminazione, mediante installazione di lampade a led alimentate con energia fotovoltaica.
Ampliamento , recupero e ristrutturazione degli spazi educativi dell'edificio scolastico in via Nazionale
lavori di riqualificazione urbana
Costruzione dell'impianto di selezione e nobilettazione dei rifiuti solidi urbani secchi.RAEE
Adeguamento statico funzionale dell'edificio scolastico in via nazionale

Lavori di risanamento idrogeologico ambientale del vallone " Scrella" affluente dell'Utria.
Lavori di sistemazione del Palazzo baronale
lavori di messa in sicurezza e stabilizzazione del centro abitato
miglioramento della fruibilità del campo sportivo
manutenzione del vallone olive dell'uccello-mezzane
Sentieri e vie storiche- scoprire il territorio con l'aiuto della tecnologia
turismo di ritorno a Laurito
sistemazione idraulico forestale dei valloni area in sinistra idraulica del torrente utrialoc. chiuse
lavori di completamento acquedotto rurale in località M. del Cielo- tempa di ciriello I lotto
lavori di completamento acquedotto rurale in località M. del Cielo- tempa di ciriello II lotto
lavori di completamento acquedotto rurale in località Fasani

## **Laurito la Città della partecipazione**

Già nel programma politico amministrativo della lista “Insieme per Laurito” uscita vincente alle ultime elezioni ed attuale maggioranza di governo del Comune di Laurito erano chiari gli intendimenti e gli obiettivi che il nuovo gruppo intendeva attuare:

### **DEMOCRAZIA PARTECIPATA**

**Il desiderio di cambiamento passa attraverso una rivoluzione culturale ed un nuovo metodo di amministrare con l' impegno formale a tenere assemblee pubbliche con i cittadini, ogni mese. Tutto sarà deciso da tutti!**

**Azioni, servizi, opere pubbliche, iniziative sociali saranno tutte intraprese sulla base della volontà dei cittadini. Nulla sarà nascosto. Le recenti vicende, che hanno interessato la nostra comunità, hanno definitivamente dimostrato che la democrazia partecipata può generare trasparenza, dato che consente a tutti di decidere; legalità, dato che toglie spazio alla tutela di interessi privati e personali; coesione sociale, visto che rende tutti i cittadini protagonisti della vita quotidiana.**

### **RIFIUTI E POLITICHE AMBIENTALI**

Pur essendo il Comune di Laurito fra i primi a partire con la raccolta differenziata nel 2005, negli ultimi cinque anni il servizio è stato mantenuto solo grazie all'impegno dei cittadini ed alla capacità dei nostri operatori comunali, non adeguatamente sostenuti. E' necessario, invece, operare una rivoluzione culturale nel settore rifiuti, aderendo alla strategia internazionale Rifiuti Zero, con il quotidiano coinvolgimento dei cittadini, adottando drastiche politiche di riduzione della quantità di rifiuti, e far diventare Laurito un modello ed un esempio per tutta l'area Parco.

La strategia Rifiuti Zero non è solo un servizio da erogare, è una cultura da far crescere, con percorsi divulgativi, di approfondimento e di incontri specializzati. È di fondamentale importanza la nascita di un Osservatorio Rifiuti Zero che metta a punto nuove strategie di raccolta differenziata, proponendo anche percorsi formativi per la scuola e i cittadini, gli amministratori e gli operatori del settore, tenuti da esperti dal comitato scientifico di Zero Waste Italia. Solo alimentando la cultura della riduzione, del riutilizzo, del riciclo, e del recupero dei rifiuti si elimina il rischio della realizzazione delle discariche. Proporremo sistemi di trattamento a freddo della frazione indifferenziata, che ci consentiranno di raggiungere l'obiettivo del 100% di raccolta differenziata entro il 2015, in modo che Laurito possa diventare un punto di riferimento per le politiche ambientali. L'utilizzo dell'Isola Ecologica deve essere consentito solo ai quei Comuni che svolgano una buona raccolta differenziata, e, soprattutto, che partecipino finanziariamente alla gestione dell'impianto.

## SVILUPPO OCCUPAZIONALE e AGRICOLTURA

Il problema principale della disoccupazione, soprattutto nel sud, è rappresentato dalla scarsa qualità dell'offerta di lavoro e dall'idea del posto fisso, in attesa del quale molti giovani perdono tempo e speranze. Un'amministrazione responsabile non può promettere posti di lavoro, ma deve impegnarsi innanzitutto per creare le condizioni che possano favorire la nascita di iniziative economiche private, di qualità. Per cancellare la cultura del posto di lavoro proporremo il modello del posto di lavoro della cultura e della qualità, mediante quattro indirizzi:

-piano socio - economico del nostro paese, inteso come uno studio sul tipo di attività economica che può avere successo;

-corsi di formazione professionale, da finanziare con fondi europei;

-rilancio delle aree artigianali, come l'area P.I.P. a Marrone, che non è stata sufficientemente valorizzata, e sostegno delle attività commerciali attualmente presenti nel nostro Comune; supporto alle iniziative economiche mediante il ricorso al microcredito.

Solo così tali investimenti pubblici che hanno portato, tra il 2002 ed il 2007, alla realizzazione di Casa Natura, del Centro di Accoglienza in Viale Europa, del Mulino ad Acqua, dei locali commerciali adiacenti la Casa Comunale, del Rifugio Montano e del Laboratorio didattico in loc. Calatripeda, potranno essere effettivamente sfruttati.

**Così come un'ulteriore opportunità per la lotta alla disoccupazione, potrà venire da una seria politica di scambi culturali, anche utilizzando i canali di conoscenza intessuti in questi ultimi anni dalla nostra Pro Loco. Attuare appieno, anche a livello istituzionale, i rapporti con Agira e con Malta, può comportare per il nostro Comune un aumento significativo di presenze, che creano animazione culturale e rivitalizzano il tessuto sociale. Infine, è necessario riattivare una efficace politica di gestione del nostro patrimonio immobiliare, innanzitutto riprendendo la ricognizione dei terreni comunali. Bisogna attuare una concreta**

**cultura di valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare: un'idea concreta e fattibile può essere quella dell'affidamento ai cittadini di Laurito, con aste pubbliche, di lotti dei terreni comunali abbandonati, nella zona dei Rizzoli, dei Martini, di Calatripeda, da coniugare con la nascita dell'agricoltura biologica, nella quale può essere impiegato l'umido proveniente dalla nostra raccolta differenziata, e dare corpo al concetto delle compostiere domestiche. Tale iniziativa, oltre ad inserirsi nel percorso Rifiuti Zero, potrebbe essere abbinata a contratti di piccola colonia agricola. Un'agricoltura biologica, ma anche sociale, può essere un esempio nuovo e multifunzionale, affiancando i servizi alla persona alla normale produzione agricola, intervenendo a sostegno delle fasce più deboli; puntando sull'integrazione e inclusione sociale, attraverso percorsi socio riabilitativi, educativi e formativi (fattoria sociale).**

## SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA

La presenza degli anziani, patrimonio culturale e di esperienza per i più giovani, deve continuare a caratterizzare la vita delle famiglie dei nostri paesi, respingendo l'idea aberrante della solitudine, o, peggio, della ghettizzazione in strutture sanitarie. Per tali motivi la nuova amministrazione dovrà non solo riprendere e potenziare il sistema di assistenza agli anziani, ma dovrà riqualificarne la tutela anche dal punto di vista sanitario. Rafforzare le realtà cooperativistiche esistenti, arricchendole di nuove figure professionali (medico, dietista, commercialista, avvocato, psicologo, fisioterapista, infermiere, etc.), abbracciando tutti gli aspetti dell'assistenza sociale, da quella domestico-alberghiera, a quella socio sanitaria, per concorrere direttamente ai bandi dei Piani di Zona. Atal fine è necessario garantire l'attivazione della piattaforma telematica da parte dell'A.S.L. SA, per dare concreta attuazione al progetto del telesoccorso e telecontrollo. Per quanto riguarda il servizio sanitario, l'attuale governo regionale sta chiudendo o accorpendo reparti, sta tagliando sull'emergenza ospedaliera e territoriale.

Tutto questo ha prodotto la diminuzione di personale sanitario, e l'aumento del rischio clinico dovuto al sovraffollamento delle corsie, riducendo i livelli essenziali di assistenza sanitaria, portando quasi alla paralisi della sanità pubblica campana. E tutto questo non per mancanza di fondi, ma per una precisa scelta del governo regionale di sostenere economicamente e privilegiare la sanità privata. È questo un tema che riguarda tutti, per il quale è necessaria una vera e propria battaglia civile, per difendere il diritto alla salute, che può essere garantito solamente dalla difesa della sanità pubblica. Si deve premere per dare attuazione alla specialistica ambulatoriale ad es. della cardiologia, diabetologia e reumatologia: le nuove linee guida dell'assistenza sanitaria affrontano il tema della ospedalizzazione impropria e della necessità di dotare il territorio di servizi filtro. Un ulteriore elemento su cui occorre intervenire è quello del riscaldamento nelle abitazioni. Bollette troppo alte e scarso rendimento energetico, impongono di rivedere il rapporto con la Ultragas, attuale concessionaria, anche tentando di dare attuazione al vecchio progetto della metanizzazione della rete già esistente.

## URBANISTICA ED EDILIZIA

Una efficace gestione urbanistica in un piccolo comune, può comportare enormi benefici, sia dal punto di vista sociale che economico. La variante al P.R.G. approvata dalla precedente amministrazione Arcobaleno, nel giugno del 2005, è oramai divenuta inefficace, essendo decorsi i cinque anni di validità. Occorre immediatamente affidare l'incarico per la redazione di un nuovo Piano Urbanistico Comunale, approfittando della attuale legislazione nazionale e regionale sul Piano Casa, approvato nel 2010. Tale opportunità può dare concreta attuazione, non solo alle zone ancora suscettive di edificazione, presenti nel nostro Comune, ma soprattutto affrontare, con una seria politica di pianificazione, il tema del recupero del centro storico, come occasione per rilanciare l'economia del paese legata all'edilizia, e per rivitalizzare la parte più antica del paese, oramai desolata ed abbandonata. L'incarico sarà affidato ad una personalità nel campo della bio-urbanistica, accompagnata da una commissione costituita da cittadini, e tutta la fase elaborativa del Piano verrà costantemente sottoposta al vaglio dei cittadini, nel corso delle assemblee pubbliche mensili.

## OPERE PUBBLICHE, AMBIENTE e TERRITORIO

Occorre immediatamente riprendere i progetti di cui il Comune dispone: i progetti preliminari per le centrali fotovoltaiche in loc. Calatripeda e Capolopetto, un progetto generale di risanamento idrogeologico, che, come accaduto in passato, può essere utilizzato per la nuova frana in loc. Torretta, progetti di arterie fondamentali per le quali esistono i progetti esecutivi, come la strada Calatripeda o la strada Massanova, e tutte le strade che conducono a terreni comunali abbandonati, il progetto esecutivo di restauro del Palazzo Baronale, il progetto esecutivo del circolo-ritrovo per giovani e meno giovani, mediante il recupero del frantoio in Vico II Gelso, i progetti di adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione nelle zone rurali e periferiche del paese, e di arredo urbano. Fornire il Comune di un parco progetti è indispensabile per approfittare delle occasioni di finanziamento offerte dal POR-PSR 2007/2013, quasi in chiusura, e pertanto l'impegno della nuova amministrazione è di eseguire una ricognizione ed una revisione di tali progetti presenti, per candidarli a finanziamento. Il Comune di Laurito, in passato, è stato fra i più sensibili alle progettualità in materia di risanamento idrogeologico, e costante aggiornamento del Piano di Protezione Civile. I cospicui finanziamenti ottenuti ed utilizzati, fra il 2002 ed il 2007, per la regimazione del Torrente Utria, gli interventi di messa in sicurezza del costone Gummara e del costone Torretta, la messa in sicurezza del Vallone Pianelle e del costone Capolopetto hanno fatto sì che il nostro comune venisse classificato nell'anno 2006 al primo posto in Campania, nella graduatoria per la difesa del territorio stilata da Legambiente e Protezione Civile Campania. Per questo, avvalendosi delle professionalità che in passato hanno operato nel settore, sarà attivato un osservatorio comunale permanente sui dissesti idrogeologici.

## SPORT, SCUOLAE CULTURA

L'attuale problema degli impianti sportivi, realizzati in passato grazie alla politica regionale dei primi anni del 2000, è legato alla gestione. Realizzazioni di impianti costosi, che restano inutilizzati. Un'occasione in tal senso, può essere rappresentata dall'Associazione Sportiva Interparrocchiale. La futura Amministrazione sarà impegnata

nella ricerca di occasioni di utilizzo di tali impianti, inserendoli in una rete di gestione, sfruttando il turismo sportivo delle associazioni calcistiche, che ben si coniuga con le strutture ricettive presenti nel nostro Comune. Il Centro-Multimediale "S. Andreani", i centri C.A.P.S.D.Ae S.A.X.A. debbono essere salvaguardati, con elevati livelli di professionalità, anche con progetti del servizio civile, in modo che essi possano fungere da collegamento permanente con la Scuola di Laurito. A tal proposito, un'idea attuabile, soprattutto per i ragazzi delle Scuole Medie, è quello di promuovere scambi con famiglie di lingua anglosassone, nel periodo estivo. Per i bambini e ragazzi della scuola abbiamo studiato un percorso, fatto di piccoli progetti, per stimolare l'attenzione e la curiosità sui temi dell'informazione, cooperazione e solidarietà, avvalendosi di associazioni del settore come [www.aiutareibambini.it](http://www.aiutareibambini.it), sui temi della raccolta differenziata, avvalendosi della collaborazione gratuita di associazione del settore come [www.portalasporta.it](http://www.portalasporta.it), e creare un Osservatorio sul riutilizzo dei materiali non riciclabili, in collaborazione con onlus specializzate nel settore come [www.marraiafura.com](http://www.marraiafura.com). Serve attivare un progetto sull'educazione dei ragazzi a prevenire i fattori di rischio di malattie cardiovascolari, adottando un corretto stile di vita: "lo sport del cuore" in collaborazione con ASL SALERNO.

## RAPPORTI CON ALTRI ENTI

Bisogna esercitare pressione sulla Provincia, e convocare i vertici tecnici ogni tre mesi, per recuperare l'enorme ritardo accumulato nei lavori della bretella Massiccile - Laurito, fermi da anni. Con il Parco deve essere trovata definitiva risoluzione del problema dei cinghiali, ponendo in essere una svolta radicale per l'abbattimento totale della specie presente, e la reintroduzione della specie appenninica, non dannosa per l'agricoltura. E' necessario mettere fine al calvario degli operai idraulico - forestali, e concorrere con Comunità Montana e Regione alla risoluzione del problema che interessa numerosissime famiglie, e quindi, l'economia del nostro territorio. Serve infine definire con la Vele ed il Commissariato al Co.Ri.Sa/4. la vicenda degli operatori comunali che si occupano della raccolta dei rifiuti, che pur svolgendo un ottimo servizio, non vengono retribuiti mensilmente.

Tale programma rappresenta il migliore scenario entro il quale si intende avviare il processo di pianificazione strategica con **trasparenza, metodo e concretezza**. In questa direzione è articolato il presente Documento che oltre a definire la metodologia di lavoro traccia gli indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) che nel rispetto della recente normativa regionale intendono concretizzare le volontà dell'amministrazione articolate nel programma politico e nella sua attualizzazione, verifica e continua e costante discussione con i cittadini attraverso il **Laboratorio di Pianificazione Partecipata**.

I presupposti e le iniziative a base della scelta lungimirante dell'Amministrazione Comunale di Laurito "CITTA' della PARTECIPAZIONE", ci sono tutti. Una attivissima animazione culturale pervade il Comune di Laurito grazie ad uomini e donne di altissima qualità e competenza culturale ma soprattutto di giovani che intendono investire in questo arduo ma significativo ed ambizioso progetto. Tra questi:

## **Interconnessione con i progetti del territorio.**

Tale prospettiva non è a se stante, ma fa parte di una strategia globale per il recupero delle aree di montagna, associando il turismo classico ad un turismo *'culturale ed etico'*, alternativo, che è peraltro in continua crescita. Il progetto *Laurito città della Partecipazione* è quindi di supporto ad altri interventi di ripristino ambientale e valorizzazione del territorio, obiettivo importante della pianificazione e programmazione regionale. (PIT Parco, POIn, PAIn, (attrattori culturali e naturali), PIRAP, Accordi di Reciprocità, Accordi di Pianificazione, ecc.)

Il grado di interconnessione con altri progetti di valorizzazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è alto. Si aprono inoltre prospettive di collaborazione con operatori turistici, già operanti nel Comune ed altri che intendono insediarsi, le varie associazioni per la protezione dell'ambiente, per agire in sinergia per il miglioramento dell'immagine complessiva delle zone interne tuttora ignorate ed abbandonate, e per sottolineare la vocazione turistica - naturalistica e storica - di questo territorio.

## **2. Gli strumenti urbanistici sovracomunali**

### **Indirizzi del Piano Territoriale Regionale**

La legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio" pone, quale oggetto della strategia di pianificazione territoriale ed urbanistica, lo sviluppo sostenibile effettuato attraverso procedimenti di concertazione e partecipazione.

L'oggetto della legge ha, quindi, un obiettivo non più rappresentabile attraverso schemi statici, dove la dimensione tempo veniva utilizzata esclusivamente per non comprimere oltre i limiti costituzionali il diritto di proprietà.

La nuova pianificazione regionale colloca il "tempo" tra i parametri fondamentali della pianificazione, imponendo di evidenziare le disposizioni programmatiche all'interno di un più vasto quadro generale costituito dalle disposizioni strutturali.

E' evidente, quindi, che gli elaborati che costituiscono gli strumenti di pianificazione debbano essere, per numero e per qualità, idonei alla rappresentazione degli elementi fondanti di detta strategia di pianificazione territoriale ed urbanistica, la quale dovrà svolgersi attraverso le seguenti direttrici:

- lo sviluppo socio-economico;
- la sostenibilità;
- la concertazione;
- la partecipazione.

In sintonia con l'art. 1 della legge regionale 16/04, l'art. 2 ne definisce gli obiettivi, i quali, affinché non restino delle mere enunciazioni, devono essere "misurati" attraverso

alcuni indicatori di efficacia, capaci di descrivere le condizioni iniziali del territorio, il valore delle azioni di pianificazione ed i risultati attesi in tempi prefissati.

Le lettere a) e b) del comma 3 dell'art. 3, in materia di articolazione dei processi di pianificazione, il comma 6 dell'art. 18 e l'art. 25, in materia di programmazione degli interventi, per acquisire concretezza, devono riferirsi ai possibili risultati attesi, che, nella necessaria integrazione fra i due livelli di pianificazione, provinciale e comunale, devono dialogare riferendosi a parametri confrontabili.

Le scelte programmatiche della pianificazione comunale non potranno, in generale, che essere coerenti con le scelte programmatiche provinciali e regionali, salvo i casi, eccezionali, di cui all'articolo 11 della L. R. 16/04 in materia di flessibilità della pianificazione sovraordinata.

Al fine di cogliere gli obiettivi e le finalità della legge regionale in materia di governo del territorio, i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, nella loro formazione, dovranno evidenziare le azioni di sviluppo che le Amministrazioni ritengono strategiche per la crescita dei territori, verificarne la sostenibilità e, quindi, adeguarne l'intensità e compensarne o mitigarne gli effetti.

### **Indirizzi Piano territoriale di coordinamento della provincia di Salerno**

La formazione del PTC, non è solo formazione di strumento urbanistico di "livello superiore", ma **azione continua** di coordinamento delle politiche comunali, per riorganizzare territori ampi, un'**azione continua**, che partendo dalla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, storico-culturali punta allo **sviluppo economico sostenibile**. Queste le premesse di un piano in progress che assume le politiche dello sviluppo sostenibile come strategia di base per la sua azione.

La "scommessa" è utilizzare la formazione del PTC quale occasione per attivare:

- nuovi metodi e strategie di gestione del territorio;
- uso razionale delle risorse finanziarie pubbliche;
- occasione per produrre "idee forti", stimolanti, suggestive (vedi programma di riqualificazione della Piana del Sele) che possano mobilitare le capacità imprenditoriali private sulla base di effettive convenienze economiche.

Il progetto dovrà funzionare da stimolo e da sfida soprattutto all'imprenditoria locale affinché si cimenti, dia prova di nuova vitalità nei settori:

- dell'informatica, la telematica, le biotecnologie;
- sviluppo e valorizzazione delle attività artigianali
- ma soprattutto risanamento e riqualificazione ambientale.

L' "ambiente" e l'economia diventano sempre più fattori "congiunti" di sviluppo.

Parlare di **economia ecologica** non significa riferirsi al verde urbano, al disinquinamento. Sviluppare l'economia ecologica significa:

- attivare politiche strutturali finalizzate all'innovazione dei processi di produzione;
- agevolare il sistema delle imprese pubbliche e private che possono nascere dalla "chiusura " del ciclo rifiuti.
- **promuovere "l'industria della natura" collegata alla gestione delle aree protette.**

Il Documento Preliminare fa un'altra considerazione rispetto alle « ...nuove opportunità di sviluppo da promuovere che possano assumere maggiore rilevanza dal punto di vista dell'impatto occupazionale. ...»:

« ...tra le diverse opzioni da privilegiare all'interno del P.T.C. non possiamo che vedere al centro delle politiche di intervento da attuare in ambito locale, l'obiettivo della valorizzazione della filiera: **TURISMO -AMBIENTE - BENI CULTURALI.**»

« ...il turismo, la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale assumono grande rilevanza perché se talune attività (es. legate alla ricettività, alla sistemazione dei siti. ..) possono richiedere cospicui investimenti, nella maggior parte dei casi determinano un assorbimento di manodopera molto rapido e consistente».

La politica per la rinascita delle nostre zone e del Mezzogiorno passa sicuramente attraverso:

- il ripristino della legalità;
  - una nuova efficienza dei pubblici servizi e della pubblica amministrazione;
- ma anche attraverso:
- interventi massicci indirizzati alla ricerca ed alla formazione;
  - politiche di investimento per infrastrutture e servizi, finalizzate a mobilitare anche risorse senza incidere pesantemente sul bilancio pubblico ( vedi progetto di riqualificazione della Piana Sele e del Parco fluviale del Sele ).

La politica per la rinascita delle aree interne passa per una grande priorità, una grande scommessa: la valorizzazione delle risorse e vocazioni "naturali" del Sud, delle sue potenzialità locali, delle sue identità mortificate dalla storia recente e oggi occasione di nuove consapevolezze sulla qualità della vita. Un nuovo "mercato" a favore dell'autenticità e della valorizzazione ambientale che fa perno su:

- il recupero dei centri storici
- la riqualificazione delle produzioni di qualità
- le tradizioni, l'artigianato e il commercio,
- la riforestazione,
- la rinaturalizzazione dei fiumi;
- il risparmio energetico;
- la diffusione dell'agricoltura biologica sul territorio;
- la valorizzazione delle aree protette, dei parchi;
- la raccolta differenziata, il riciclaggio rifiuti;
- il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare su ferro e via mare.

A fronte di uno dei più alti tassi di disoccupazione d'Italia ( in netto peggioramento nel 1995 raggiunge il 21,5 %, la media nazionale è al 12%, in provincia si registrano punte del 40% di giovani senza lavoro), a fronte della ridotta capacità in termini dinamici che il nostro tessuto imprenditoriale dimostra, si registra una forte inerzia delle Pubbliche Amministrazioni.

Non serve più la denuncia dello stato di crisi della nostra economia, bisogna attivarsi ad ogni livello di responsabilità per rafforzare, rilanciare l'apparato produttivo locale! Dalle proposte bisogna passare rapidamente a progetti operativi, credibili, che possano ottenere adeguati finanziamenti. Progetti credibili sul piano tecnico, ma anche per il necessario consenso acquisito con la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti.

Le nostre Amministrazioni devono aumentare la capacità di concorrere sui mercati (nazionali ed europei), che risultano altamente competitivi.

Il progetto di piano, acquisito il necessario parere della Commissione Consiliare Urbanistica, fu presentato al Consiglio Provinciale che lo adottò nella seduta del 18 dicembre 2001.

Ebbe quindi inizio la fase della pubblicazione, particolarmente laboriosa giacchè, nel rispetto delle direttive di cui all'Intesa Istituzionale, è stato necessario trasferire il piano medesimo su supporto informatico per inviarne copia ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Soprintendenze, ecc.. in coincidenza con i termini di inizio della fase della pubblicazione.

Comunque, superata anche questa fase, con la pubblicazione agli Albi Pretori della Provincia e del Comune capoluogo e sul BURC dell'avviso di deposito del piano presso la Segreteria Generale della Provincia alla libera visione di chiunque ne sia interessato, avvenute in data 17 giugno 2003 ha avuto inizio la fase della consultazione degli elaborati e della eventuale presentazione di osservazioni; il giorno 16 agosto 2003 sono spirati i termini per la utile presentazione delle osservazioni. In attuazione del PTR adottato dalla Giunta Regionale il PTCP è stato definitivamente approvato ed entrato in vigore .

## **Indirizzi Piano del Parco**

Altro strumento strategico e di indirizzo delle politiche territoriali è il Piano del Parco attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Campania. In PP apre nuovi scenari di visibilità internazionale e di competitività.

“Il prestigioso riconoscimento recentemente ottenuto dall'Unesco, anche per i termini in cui si è espresso - il PNCVD costituisce “paesaggio culturale” di rilevanza mondiale - rappresenta un riferimento obbligato e prioritario per le politiche di gestione del Parco e per i piani che debbono guidarle. Esso implica infatti che le scelte di gestione e le strategie di tutela e valorizzazione siano proiettate in una prospettiva internazionale, tenendo conto adeguatamente del ruolo che il Parco è chiamato a svolgere e delle responsabilità che ne derivano per le istituzioni a vario titolo coinvolte. In questa prospettiva prendono rilievo non soltanto le qualità specifiche delle sue risorse e delle relazioni “interne”, che ne definiscono i caratteri e l'immagine complessiva, ma anche la posizione geografica e le relazioni “esterne” che ne definiscono il ruolo nel contesto

nazionale e mediterraneo, europeo e internazionale.” Già questo sintetico di riferimento può aprire ad un nuovo modo di pensare al territorio e alle sue risorse.

Il riconoscimento ottenuto implica inoltre una concezione del Parco non già come semplice contenitore di singole risorse naturali o culturali, biotopi o monumenti pur individualmente di grande od eccezionale valore, ma come sistema complesso di terre, “paesaggio vivente, crocevia millenario di popoli e civiltà”, inconfondibilmente caratterizzato dall’equilibrata ed armonica fusione antropico-naturale prodottasi nel corso del tempo e secondo un ‘progetto implicito’ di lunghissimo periodo, che pare sovraordinato rispetto alle dinamiche di corto raggio del nostro tempo.

Concezione gravida di importanti riflessi, ancor prima che sulle scelte di gestione operativa, sulle stesse strategie cognitive, volte a consentire una valutazione olistica del paesaggio cilentano ed una comprensione integrata delle sue tendenze evolutive e dei suoi processi di trasformazione in un orizzonte spaziale e temporale di grande respiro.

L’adozione di una prospettiva quale quella qui richiamata è in primo luogo connessa alla rilevanza internazionale del Parco in quanto sistema integrato di risorse. Non soltanto la dimensione del Parco (circa 178.300 ha, quasi cinque volte la dimensione media dei parchi europei) che lo colloca ai primi posti in Italia e in Europa, e la consistenza della popolazione residente nell’area interessata (oltre 220.000 abitanti, circostanza del tutto eccezionale per un parco nazionale), ma ancor più la densità e la rilevanza del patrimonio culturale e la ricchezza dei paesaggi modellati dalle attività antropiche fin dall’antichità, legano in forme uniche e irripetibili i problemi di conservazione della natura ai problemi di valorizzazione delle culture locali e di sviluppo economico e sociale sostenibile delle comunità locali.

Se può aiutare il riconoscimento dell’Unesco nel costruire l’immagine internazionale, si deve tuttavia evitare di confondere l’immagine intellettuale di paesaggi e percorsi, trasfigurati tra “mito, natura e storia”, e l’attuale divenire dell’organizzazione territoriale dell’area cilentana. Il Cilento oggi ha una riconoscibilità prevalentemente a scala regionale ed i valori socio-culturali che esprime il suo milieu, non sono adeguati alla creazione di un’immagine forte a livello internazionale. Basti pensare ai tratti di paesaggio devastato che si offre a chi transita: dall’urbanizzazione selvaggia della piana del Sele fin dentro l’area archeologica di Paestum alla trasformazione incontrollata del Golfo di Policastro ma finanche alle tante case sparse che imperversano nel territorio comunale di Laurito.

L’area cilentana, così complessa da un punto di vista culturale e ricca di storia, è anche un comprensorio di eccezionale valore naturalistico. Basti in proposito pensare alla notevole presenza nel territorio di emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche, oltre che lito-morfologiche ed edafiche.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup>A scala europea (rete dei SITI di IMPORTANZA COMUNITARIA) il Cilento è un nodo di primaria importanza. Basta in proposito citare la presenza di 26 SIC. La presenza inoltre di endemismi e nel suo complesso la presenza di habitat appartenenti alla biocora mediterranea e a quella temperata fanno del Cilento una delle aree di maggiore interesse biologico e lito-morfologico di tutto il bacino del Mediterraneo. A fronte di tutto ciò non vi è dubbio che proprio utilizzando l’idea guida individuata e proposta dall’Unesco di “Parco Mediterraneo”, con tutte le sue aggettivazioni e specificazioni, si può invertire tale tendenza. D’altra parte è evidente per tutti, a partire dalla stessa Unesco, che il carattere distintivo di questo territorio è l’integrazione del sistema delle risorse, con situazioni eccezionali proprio costituite dalla complessa e diffusa interazione tra elementi differenti, storici e naturali. Pertanto l’approccio ai problemi

L'integrazione da ricercare e la potenzialità del territorio cilentano ad innescare questo processo sembra potersi attuare a tutte le scale:

- il Cilento si distingue a scala continentale come nodo di una rete euromediterranea di territori di alto valore naturale e culturale, come già evidenziato nel rapporto Unesco;
- per far emergere la matrice più fruttifera di questa regione si devono esaltare gli effetti della diffusa contaminazione, del sincretismo culturale e della diversità ambientale e storica;
- l'identità locale e la diversità naturale e culturale sono in questa prospettiva delle risorse, meglio interpretabili nelle loro potenzialità se lette nelle loro relazioni e negli effetti di sistemi locali o regionali, ai quali si possono riferire le ipotesi di sviluppo sostenibile e di miglioramento della qualità della vita delle comunità abitanti.

Questi tre elementi sono fortemente connessi all'azione strategica che il Comune di Laurito intende sviluppare in ottica di crescita socio-economica.

### **Note Piano Socio Economico Comunità Montana**

Il Piano Socio-Economico della C.M. individuava in un pacchetto di 33 progetti l'articolazione degli interventi necessari a dare nuovo impulso al sistema economico locale. Tali indirizzi sinteticamente riportati assolvono ad una integrazione territoriale di prossimità del Comune di Laurito e del sempre più articolato sistema di ottimizzazione dei servizi a scala territoriale tra questi:

Difesa e tutela delle risorse

a. *Difesa e tutela delle risorse forestali* - Tali interventi mirano essenzialmente a salvaguardare, da una parte, il patrimonio boschivo della Comunità e, dall'altra, a migliorarlo sia in termini di quantità che di qualità prodotta. Gli interventi miranti alla ricostituzione e al miglioramento dei boschi degradati interessano aree esterne al Comune di Laurito, mentre ricadono anche internamente ad esso interventi miranti alla manutenzione e al rimboschimento di alcune aree. La necessità di interventi di manutenzione sul patrimonio boschivo dipende dal grave stato di abbandono in cui essi versano e interessano piccole aree di boschi sfuggiti alle distruzioni di vario tipo. Più consistenti appaiono invece gli interventi di rimboschimento, che interessano vaste aree. Le aree di intervento che ricadono nel territorio di Laurito sono complessivamente di 90 ha, di cui 50 sul Monte Cuccaro e 40 in località Palazza. I benefici derivanti da tali interventi sono da ravvisarsi,

---

che la pianificazione del Parco pone non può che essere di tipo "sistemico", in cui tutte le variabili in gioco (fruttive, ambientali, produttive, insediative, etc.) sono tra di loro interdipendenti rispetto all'obiettivo della conservazione e della valorizzazione del "paesaggio vivente".

oltre che sul piano economico, anche nella funzione protettiva del territorio, nella utilizzazione a fini ricreativi e nei valori paesaggistici che imprimono all'ambiente.

*b. Protezione idrogeologica* - La protezione idrogeologica assume carattere di urgenza in tutto il territorio comunitario, poiché il fenomeno di degrado è presente in modo diffuso e con un'elevata potenzialità al dissesto. I piccoli smottamenti, le frane superficiali e l'erosione dei versanti sono le forme più diffuse ed i responsabili di ingenti danni alla collettività sotto forma di continui oneri per il ripristino delle infrastrutture viarie e di perdite di produttività in agricoltura.

Il piano socio-economico, allo scopo di garantire un servizio continuo sul territorio prevede l'istituzione di un Servizio di Protezione Idrogeologica avente finalità di progettazione ed esecuzione delle opere e divulgazione delle tecniche di difesa idrogeologica. I benefici derivanti dagli interventi nel settore possono essere individuati sinell'impiego di manodopera locale, sia nel recupero dei terreni ad uso agricolo. A questi vanno ovviamente sommati i benefici indiretti, derivanti dal recupero di risorse della Comunità e della riduzione del rischio connesso al deterioramento del fenomeno di cui trattasi.

*e. Approvvigionamento idrico* - La necessità di reperimento di nuove fonti d'approvvigionamento idrico è molto sentita in tutta la comunità, poiché alla cronica scarsità si contrappone una sempre crescente richiesta sia di acqua potabile (specie in estate per l'afflussi turistico) sia di acqua ad uso irriguo, per gli interventi in agricoltura.

Il territorio del Comune di Laurito viene interessato dai programmi di indagini previsti dal piano socio-economico, in località Ponte Orazio-S.Giordiniello e Vergaro-Vallonane. fino alla confluenza del torrente Sciarapotamo.

I benefici che potranno derivare da tali indagini sono da ravvisarsi prima di tutto nell; conseguente possibilità di irrigazione di terreni tuttora incolti, abbandonati o ad uso estensivo i anche nella disponibilità di maggiori quantità d'acqua potabile, che permetteranno un maggior sviluppo del settore turistico.

### **3.Strategie del Piano**

#### *Coerenza agli indirizzi di pianificazione regionale*

La profonda modifica di indirizzo normativo ed urbanistico regionale attuata con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (Legge 13/08) ha stabilito che l'organizzazione del territorio debba avere come obiettivo lo sviluppo socioeconomico, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di concertazione e di partecipazione.

Detto disegno strategico affida alle norme della pianificazione del territorio la capacità di

attivare sviluppo economico e sociale. La capacità di attrarre investimenti dipende, in buona parte, dalla idoneità delle regole e dalla certezza delle procedure stabilite.

L'analisi della sostenibilità delle azioni di sviluppo socio-economico deve rendere il disegno congruente con il sistema ambientale del territorio, costituito dai fattori (acqua, aria, suolo, ecc.) e dalle sue componenti (rumore, campi elettromagnetici, ecc.).

Il disegno di crescita socio-economica induce azioni apportate al territorio che determinano, in esso, conseguenti modificazioni; le modificazioni producono effetti nei fattori e nelle componenti ambientali; effetti che, di norma, devono essere contenuti in valori tali da garantire che la sollecitazione indotta non vada oltre la "fase elastica" di funzionamento del sistema.

Il concetto di "fase elastica" torna molto utile nella modellizzazione della modificazione indotta al sistema territoriale, in quanto associa un importante concetto nell'uso del suolo, che è quello dell'impiego temporaneo del territorio, che non ne comprometta mai definitivamente le qualità intrinseche, garantendo che, una volta dismessa l'attività ipotizzata nella fase di pianificazione, il territorio ritorni alle potenzialità originarie.

A questo proposito non si può non fare riferimento al peso che oggi le bonifiche rappresentano nell'ambito delle politiche di governo del territorio, a seguito della dismissione di molte attività produttive avvenuta negli anni scorsi.

Detto peso, prima ambientale e poi economico, rappresenta la *deformazione residua* del sistema, quale effetto della modificazione precedentemente imposta.

I modelli di sostenibilità devono, quindi, verificare che, di massima, le previsioni forniscano una stima degli effetti, tale da non superare i valori consentiti, affinché l'insieme dei fattori e delle componenti ambientali permangano in "fase elastica".

Con riferimento alle aree dismesse, è il caso che nella fase di pianificazione venga valutato il costo di bonifica in funzione della nuova destinazione d'uso ad esse assegnata: destinazioni non adeguate potrebbero rendere economicamente non conveniente il conseguimento degli obiettivi urbanistici previsti, con il rischio di un ulteriore deterioramento delle condizioni ambientali del territorio.

Al concetto di sostenibilità non va associata esclusivamente la funzione di verifica della compatibilità, della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione di un'azione e quindi di controllo delle modificazioni e degli effetti, che l'azione determina nei fattori e nelle componenti ambientali; al concetto di sostenibilità va associata l'idea stessa di sviluppo, attraverso un accorto governo del territorio.

Elemento della sostenibilità è certamente l'identificazione e la caratterizzazione dei paesaggi, in conformità con gli obiettivi di qualità indicati nelle linee guida allegate al PTR. La legge urbanistica regionale pone come ulteriori direttrici della strategia di pianificazione la concertazione e la partecipazione, che assumono una doppia valenza: la prima, è ancora una volta riferita alla sostenibilità, in quanto esse rappresentano la "prova del nove" per la condivisione degli effetti previsti dai modelli predittivi utilizzati; la seconda, quella propria, riferita alle effettive esigenze di acquisire ogni utile informazione proveniente dal territorio.

La concertazione istituzionale e la partecipazione dei cittadini sono fasi che vanno percorse attivando pratiche integrate di buona tecnica professionale. Debbono essere approfonditi tutti gli aspetti che si associano alle modificazioni territoriali ed urbanistiche, da quelli economici, ingegneristici ed architettonici a quelli sociologici e

giuridici, affinché sia garantito il rispetto della normativa e la soddisfazione dei partecipanti.

Obiettivi ed azioni strategiche condivisi, scaturiti da un confronto programmatico all'interno della amministrazione, verranno forniti ai progettisti per la elaborazione della proposta. Il raggiungimento di un buon livello di "soddisfazione" è fondamentale affinché i processi di pianificazione siano intesi, dagli enti sottordinati e dai cittadini, come un'opportunità di crescita e non come incomprensibili limitazioni.

E' un punto molto delicato della pianificazione: bisognerà distinguere tra le giuste osservazioni che verranno dagli stakeholders, portatori delle istanze dei futuri recettori degli effetti della modificazione e le possibili indicazioni di principio, sorrette da istanze non pertinenti.

E' evidente che si dovrà considerare le prime con grande attenzione, verificando se la modellizzazione utilizzata è effettivamente rappresentativa della modificazione.

Per quanto riguarda le seconde, è bene non licenziarle senza approfondire le osservazioni proposte, sia per un'eventuale ulteriore verifica circa la capacità di simulazione del modello predittivo, sia per conseguire un ampliamento della platea di condivisione.

### ***Schema Metodologico***

La definizione del preliminare di piano passa dal rispetto delle indicazioni procedurali e d'indirizzo emanate dalla Regione Campania e intende procedere secondo il metodo della pianificazione strategica.

La pianificazione strategica e' il processo che mobilita una pluralità di soggetti nelle attività di costruzione della "*visione del futuro*" della città e del suo contesto definita a partire dalle aspirazioni espresse dagli attori locali.

E' un processo creativo, in cui ciascun soggetto coinvolto, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti, contribuisce a creare una visione della comunità locale, contribuisce cioè a ridefinirne l'identità.

E' una cornice che descrive i traguardi che la città intende perseguire, delinea le strategie e le azioni da percorrere, individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta.

In sintesi l'ipotesi di preliminare di piano urbanistico comunale per Laurito vuole tracciare delle linee guida per una programmazione di azioni e interventi orientati a realizzare una visione di medio-lungo periodo, con uno sguardo all'integrazione con la dimensione territoriale di area vasta (Sistema Territoriale di Sviluppo - Parco del Cilento e Vallo di Diano), con l'uso di metodi e strumenti volti alla consultazione allargata degli attori del territorio e all'integrazione delle politiche e degli interessi sociali, economici e civili.

Ma è anche una azione di continua verifica e monitoraggio dei risultati e degli scostamenti, e di revisione delle iniziative da assumere in funzione dei mutamenti che possono incidere nel contesto locale o extra-locale.

Sperimentare un modello di pianificazione partecipata per il Comune di Laurito e il suo contesto territoriale è una sfida culturale che vuole tentare di consolidare e rilanciare le aspettative degli attori locali e renderli protagonisti del proprio futuro. In questa ottica è importante che lo schema metodologico sia chiaro a tutti gli attori della città e da loro condiviso. Per esemplificare lo schema metodologico potrebbe essere rappresentato dalle seguenti fasi:

Meta>Azioni>Progetti

La Deliberata di approvazione della presente relazione d'indirizzo di piano individua una **meta** possibile per città di Laurito e il suo contesto territoriale. La meta articolata in ambiti strategici sarà elaborata nel preliminare di piano in macro-obiettivi e sequenze di azioni da percorrere nell'arco temporale scelto, il piano oltre al rispetto degli indirizzi regionali e alle indicazioni procedurali e di contenuto, preciserà gli strumenti e i progetti da mettere in cantiere.

Come premessa di metodo va sottolineato che lo schema proposto è percorribile, e andrà percorso, non in un solo senso, cioè non solo dall'obiettivo finale alle operazioni strumentali per conseguirlo. Esso potrà essere altresì seguito in senso circolare e ricorsivo: è possibile, cioè, riaprire il processo partendo volta a volta dai singoli progetti, o da un asse strategico, o dall'identificazione di un'idea di città.

Questa diversa "razionalità", distintiva della pianificazione strategica, è dialogica anziché assertiva. Non è interessante cioè la semplice indicazione dell'obiettivo, come nei vecchi stili di politiche pubbliche, quanto la sua costruzione congiunta da parte degli attori della città.

La costruzione del preliminare di piano si identifica così in primo luogo con la strutturazione del dialogo collettivo inter-organizzativo, dove i "parlanti" sono non solo persone ma soggetti collettivi della città.

### - La meta

La meta è lo "stato finale desiderato" della città al 2020. Non una astratta, ma la concreta società locale di Laurito in relazione al suo contesto che si prospetta e si proietta in un futuro possibile.

"Pro-iettare" significa infatti progettare. In prima istanza si tratta di rappresentare un'espressione dell'idea, o la "visione", di città. Una visione condivisa del futuro della città, una cornice innanzitutto conoscitiva e cognitiva che inquadri i punti di vista, le azioni e i diversi attori della città.

*La meta da proposta dall'Amministrazione di Laurito è:  
"Lauritocittà della Partecipazione: opportunità e futuro"*

## **- Le azioni**

Il Piano preliminare individua le azioni necessarie per dare concretezza alla visione di città futura. "Azioni" significa qui assi strategici, direzioni di marcia nell'avvicinamento alla meta, piuttosto che iniziative puntuali e concrete che è invece compito dei progetti individuare. Le azioni vanno considerate le tappe di avvicinamento al meta-obiettivo e insieme come occasioni per sperimentare i nuovi *policy networks* che gestiranno le azioni di Piano.

Le indicazioni dell'Amministrazione sarà oggetto dei processi di partecipazione previsti dalla Legge regionale 16/2004 secondo le procedure dell'Agenda 21 Locale in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale. Le indicazioni e le scelte potranno anche subire modifiche e proporre altre "mete" ad esempio, "Laurito città della cultura", o "Laurito città della creatività", o "Laurito città del benessere" o "Laurito città delle imprese", etc. da tale decisione conseguiranno le scelte strategiche che a loro volta presuppongono azioni come ad esempio :

- la creazione di scuole di alta formazione di skills nelle arti antiche e tradizionali per la produzione e il design;
- la progettazione di circuiti integrati e di pacchetti compositi per le attività di fruizione culturale, artistica e ambientale, ecc.;
- lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza nei servizi e nella comunicazione per attività spettacolari e delle arti rappresentative;
- promozione di siti per la localizzazione di attività produttive di eccellenza;
- lo sviluppo di forme sistematiche di marketing territoriale per l'attrazione di operatori e di risorse qualificate e sostenibili, nazionali ed internazionali;
- il rafforzamento delle infrastrutture economiche a disposizione del territorio, a partire da quelle di accessibilità e logistiche;
- la gestione di una rete integrata di servizi ai cittadini in cui siano impegnate le risorse pubbliche, private e del terzo settore.

Con le conseguenti scelte di piano coerenti alle strategie ed azioni prescelte.

## **- I progetti**

Il Piano preliminare rinvia alla redazione del Piano e del Regolamento il maggiore dettaglio per un'ampia articolazione di strumenti per la messa in opera delle azioni delineate.

I progetti sono assegnati in sede di redazione del piano programma alla responsabilità di gruppi di lavoro nell'ambito del LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATO, ciascuno guidato da un *project leader* individuato all'interno dei partecipanti alle attività. Ciascuno di questi progetti fa riferimento a un'azione. E' utile partire anche dalle azioni che i diversi attori pubblici e privati della città avevano già avviato, o prevedevano di avviare nelle aree rilevanti di policy. Verranno inoltre indicati i progetti nuovi, che dovranno essere avviati per la realizzazione delle azioni strategiche, rendendo sistematico questo lavoro di progettazione. Sulla base di un primo lavoro di definizione di massima dei progetti, sarà avviata una seconda fase di progettazione volta a sviluppare le ipotesi progettuali fino ad una fase di prefattibilità. Per ciascun progetto vengono definiti: l'obiettivo, lo stato di partenza e di arrivo, le tappe intermedie, la tempistica, il grado di fattibilità, gli attori da coinvolgere, il benchmarking di altri progetti simili, le leve finanziarie da attivare, una valutazione dell'impatto del progetto sul futuro della città, la necessaria expertise per la stesura del progetto esecutivo.

### **Obiettivi del Preliminare di Piano**

Il compito della previsione del Laboratorio di Pianificazione Partecipata è quello di costruire la partecipazione, la cooperazione e l'integrazione fra istituzioni, fra istituzioni e interessi economici, tra politica e tecnica, tra diversi settori e politiche e tra diversi livelli di governo.

Il Preliminare di Piano (Strutturale) di Laurito, vuole avviare un processo di condivisione da parte degli attori di una visione di lungo periodo, con particolare attenzione a una dimensione allargata della partecipazione.

Obiettivo di tale processo è l'identificazione e la selezione delle strategie di sviluppo da realizzare per favorire l'attrazione di nuovi investimenti nel territorio comunale e accrescere la competitività, su scala locale, nazionale ed europea, della città.

E' noto che il successo competitivo di un'area territoriale si fonda sulla capacità di combinare in maniera ottimale quattro fattori:

- 1) una visione chiara e coerente della politica di sviluppo;
- 2) l'efficienza delle strutture e dei processi della pubblica amministrazione;
- 3) le relazioni intra e interistituzionali funzionali alla crescita del territorio;
- 4) gli strumenti per la realizzazione e il controllo delle azioni programmate.

Tenendo presente questa prospettiva, gli obiettivi della proposta di preliminarare di piano possono essere ricondotti a due livelli:

- a) indirizzi e strumenti per la redazione di un piano, ispirato dalle metodologie e dall'approccio tipico del marketing urbano e territoriale;

b) delineare in maniera chiara e strutturata il ruolo e la funzione del Laboratorio di pianificazione partecipata nel rispetto delle indicazioni regionali e per lo start up del PUC e del RECU, con la messa a punto di progetti finanziabili e formazione del personale interno necessario alla realizzazione delle attività previste.

## **Indicatori di Efficacia**

La Regione Campania pone particolare attenzione agli strumenti e alla valutazione di indicatori di efficacia per la formazione e gestione dei Piani a tal fine è stata pubblicata la Deliberazione Giunta Regionale N. 834 del 11 maggio 2007 riguardante *“Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 “Norme sul governo del territorio”* che fissa in modo puntuale gli elaborati del PUC e gli indicatori di efficacia rapportati ai valori limite previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. (allegati). I Piani Urbanistici Comunali (PUC), comprese le loro varianti, i piani di settore ed piani attuativi, non ancora adottati alla data di esecutività della deliberazione che approva le seguenti norme tecniche, sono redatti e valutati, con riferimento al comma 1 dell’art. 2 della legge regionale 16/04, almeno attraverso gli indicatori di efficacia suddivisi in Tematiche Territoriali:

- di cui alla seguente tabella “A” per la pianificazione provinciale;
- di cui alla seguente tabella “B” per la pianificazione comunale.

Gli indicatori di efficacia sono stati desunti dalla normativa C.E. 42/2001 “V.A.S.”, dal progetto “I.C.E.” Indicatori Comuni Europei e dall’Agenda 21 locale del Comune di Pavia.

I valori degli indicatori di efficacia sono rapportati ai valori limite previsti dalla normativa nazionale e regionale; ove ciò non sia possibile, per mancanza di questi ultimi, si farà riferimento ai valori di letteratura. In ogni caso sarà necessario argomentare sulla congruità dei valori derivati dagli indicatori rispetto alla complessiva strategia del piano.

I risultati attesi, per ognuno degli indicatori stabiliti, debbono essere esplicitati negli atti di pianificazione, al fine di consentire il monitoraggio, da parte della stessa Amministrazione titolare del relativo potere pianificatorio (ad es. i Comuni per i PUC e i PUA), degli effetti nel periodo successivo alla loro entrata in vigore, nonché per la redazione e l’approvazione dei connessi atti di programmazione.

Al fine di acquisire una conoscenza del territorio riferita ai suoi parametri descrittivi, è promossa dalla Regione Campania l’attività di *auditing* territoriale, con le modalità di cui al punto 3 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1673 del 26.11.05, pubblicata nel BURC n. 25 del 9 maggio 2005.

## **Piano d’Azione del Paesaggio**

*Il Comune di Laurito è impegnato in un processo di coopianificazione territoriale secondo gli indirizzi del PTR recentemente adottato dalla Regione Campania.*

Con apposito disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale unitamente al PTR la Regione ha inteso approvare le linee guida per il paesaggio che:

- a) costituiscono, il quadro di riferimento unitario, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica;
- b) forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato al comma 1, lettera c), dell'articolo 2 della l.r. 16/04;
- c) definiscono, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. n. 16/04, gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- d) contengono direttive specifiche, indirizzi e **criteri metodologici il cui rispetto è cogente** ai soli fini paesaggistici **per la verifica di compatibilità** dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), **dei piani urbanistici comunali (PUC)** e dei piani di settore di cui all'articolo 14 della l.r. n. 16/04, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, prevista dall'articolo 47 della l.r. n. 16/04.

Inoltre nell'ambito delle procedure per la pianificazione paesistica si precisa che:

*b) linee guida per il paesaggio in Campania, di cui al comma 3 dell'articolo 1, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la salvaguardia, gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;*

E' evidente che per la redazione dei PUC sono necessari approfondimenti e sperimentazioni innovative coerenti ai principi e agli indirizzi delle linee guida.

La Città di Laurito intende approfondire tale sperimentazioni in un modello applicativo denominato PIANO D'AZIONE PER IL PAESAGGIO attraverso il già più volte citato ***“Laboratori di pianificazione partecipata”***.

Il Piano d'Azione vuole rappresentare un punto di arrivo del processo di partecipazione, oltre a definire direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per l'attuazione del Piano nelle sue componenti operative .

### **Obiettivo delle sperimentazioni “paesaggio in Agenda 21”**

- stimolare nel percorso di attivazione e di gestione di processi di A21 l'attenzione ai temi paesaggio, beni culturali e turismo sostenibile;

- accompagnare gli Enti locali in percorsi di partecipazione che affrontino queste tematiche;
- verificare potenzialità e prospettive sul tema del paesaggio nei processi partecipativi (ed in particolare in Agenda 21), con due riferimenti chiave:
- **L'agenda 21 e le sue metodologie**
- **La Convenzione Europea del Paesaggio**

La CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (C.E.P.) rappresenta lo strumento per sperimentare una lettura partecipata del paesaggio inteso come “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”

### **Obiettivo comune di Agenda 21 e della Convenzione Europea del Paesaggio**

Dare la possibilità ai cittadini di influire con il loro punto di vista sul proprio ambiente di vita e sulle sue trasformazioni, e quindi anche sulle scelte di governo del territorio e del paesaggio, attraverso la definizione di:

- Una Politica per il Paesaggio
- Obiettivi della Qualità Paesistica

In particolare:

- è necessario condividere e valorizzare gli studi e le conoscenze specialistiche sul tema (PTPR, PTCP, Piani Parco) per poter riconoscere nell'ambito locale i caratteri e le componenti del paesaggio e le sue trasformazioni
- attraverso percorsi e itinerari di interpretazione del paesaggio sollecitare l'appropriazione dei luoghi e della loro storia da parte della comunità ed in particolare delle giovani generazioni.

### **Piano Energetico Comunale (PEC)**

La peculiarità energetica del Comune di Laurito che presenta una particolare esposizione positiva alla solarizzazione ha indotto l'Amministrazione Comunale ad immaginare la redazione di un Piano Energetico Comunale che oltre a recepire le recenti indicazioni della Comunità Europea del governo nazionale intende dare attuazione integrata agli indirizzi regionali di cui alla delibera di Giunta Regionale N. 659 - del 18 aprile 2007 “Indirizzi in materia energetico - ambientale per la formazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi del comma 3 dell'art. 28 della legge regionale 16/2004” che fissa principi di rispetto normativo e regolamentare in materia energetico-ambientale.

## **4. La variabile “tempo”**

La nuova pianificazione regionale colloca il “tempo” tra i parametri fondamentali della

pianificazione, imponendo di evidenziare le disposizioni programmatiche all'interno di un più vasto quadro generale costituito dalle disposizioni strutturali.

### **Calendario della pianificazione**

A seguito della sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale (allegata) l'amministrazione comunale adotta la presente relazione di Indirizzo secondo le indicazioni di cui alla nota della Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Settore Urbanistica n° 0501893 del 4/06/2007. Il Calendario segue le previsioni della legge 16/2004, del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio e del Regolamento e del suo Manuale operativo nei cosiddetti Quaderni del Governo del Territorio.

ALLEGATO PARERI

Atto CC NR 18/2013

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario , ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile;

Sintesi parere : PARERE FAVOREVOLE  
LAURITO li 09/05/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ALLEGATO PARERI

Atto CC NR 18/2013

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto Responsabile del Servizio - ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000- esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile;

Sintesi parere : PARERE FAVOREVOLE  
LAURITO li 09/05/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

## LINEE PROGRAMMATICHE E DI INDIRIZZO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

AVV. VINCENZO SPERANZA AVV. DIANA POSITANO

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

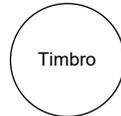
Visto lo statuto comunale,

### ATTESTA

che il presente atto è stato pubblicato, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*).

*Dalla residenza comunale, li.....*

L'Addetto alla Pubblicazione



IL SEGRETARIO COMUNALE

.....  
...

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

che il presente atto è pubblicato nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ed è divenuta esecutiva

- oggi perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, co.4, del D. Lgs. N° 267/2000
- in data \_\_\_\_\_ essendo trascorsi dieci giorni dalla data di inizio pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, co. 3, del D. Lgs. N° 267/2000

*Dalla residenza comunale, li \_\_\_\_\_*

IL SEGRETARIO COMUNALE